



Arrigo Poz, *La Memoria del tragico Terremoto del Friuli 1976*
Udine, Basilica della Beata Vergine delle Grazie

*Lagrim' secj'
j' sin,
su la nestra cjera
disfigurada.
E cours
j' sin,
ch'a mènin
su li' viti' cionjadi'
e la maséra*

*Lacrime secche
siamo,
sulla nostra terra sfigurata.
E siamo cuori
che resistono
sulle vite schiantate
e le macerie.*

Novella Cantarutti, 1976

Friuli Venezia Giulia ***Un'Aula a Cielo Aperto***

La Pasqua nell'Arte

Un'Aula a Cielo Aperto è il programma che Itineraria attua dal 1993 per promuovere il territorio come “aula” privilegiata per la conoscenza, per imparare esplorando: storia, arte, fede e speranza.

L'itinerario indicato per questa nuova edizione della “Pasqua nell'Arte” ci porta al grande Santuario della Beata Vergine delle Grazie in Udine, luogo di devozione ininterrotta dal 1479, anno in cui il luogotenente Giovanni Emo donò l'icona miracolosa della Vergine con il Bambino. Alla *Madonute des graziis* si sono rivolti i fedeli nei secoli con profonda devozione, per cercare conforto della Fede, con fiducia sincera nella sua capacità di illuminare i momenti critici e più drammatici dell'esistenza.

L'opera da ammirare per la Santa Pasqua si trova nell'atrio della Basilica. Qui, nel 1979, l'artista Arrigo Poz (1929-2015) realizzò una grande composizione dedicata alle vittime del devastante terremoto che aveva colpito il Friuli, di cui quest'anno ricorrono i 50 anni.

L'opera, realizzata a tecnica mista, rievoca drammaticamente il dolore e le sofferenze del tragico evento. L'inserimento di potenti elementi lignei verticali e orizzontali, a formare la croce che si erge sulle vittime e le macerie di un'intera civiltà, crea profondo smarrimento, temperato dalla rinascita della linea di luce all'orizzonte, dall'uomo che ricostruisce e dalla nuova vita che nasce.

La composizione è pervasa da un intenso sentimento di fede, sotto lo sguardo amorevole della Vergine che trasmette incoraggiamento e speranza.

Maria Paola Frattolin